

SPORT

Eccellenza: dopo l'esonero di Genovasi al centrocampista è stato chiesto di fare il giocatore-allenatore

CALCIO
DILETTANTI

GIULIANO
DE MATTEIS

Conti, il Caronte del Torgiano

“Sarò un traghettatore fino a dicembre e poi vedremo il da farsi...”

TORGIANO - Momento difficile in casa Torgiano.

Dopo la sconfitta di domenica scorsa a Gabelletta, la quarta in campionato che comunque lascia i gialloblu a tre punti dalla vetta, la società ha deciso di esonerare Carmelo Genovasi cui era stato affidato in estate il compito di riconquistare quella serie D persa ai play-out nella passata stagione. Una scelta coraggiosa, che però ha aperto un problema di non poco conto: quello della successione.

L'idea della dirigenza è stata fin da subito quella di sostituire l'allenatore con Vincenzo Conti, quarantenne centrocampista arrivato nella città del vino proprio su richiesta di Genovasi.

Un rapporto speciale quello che lega i due, protagonisti insieme (uno in panchina e uno in campo) nella fantastica

cavalcata che portò l'Arrone a vincere il campionato di Eccellenza nel 2005/06 con una squadra che schierava i difensori Bigi e Morelli, anche loro adesso tra le fila gialloblu. Ed è proprio il forte legame che unisce Conti a Genovasi (insieme ad altre ragioni) a frenare il “Professore”, che nelle ultime domeniche si è speso in cam-

“Per me è una situazione delicata per il rapporto che ho con il mister...”

po forse anche più degli altri per aiutare il suo mentore: “Per me è una situazione delicata - spiega lui stesso, non sembrando ancora pienamente deciso sul da farsi - sia per l'amicizia che mi lega al mister, che mi ha voluto in prima persona qui a Torgiano, sia perché mentalmente mi sento ancora un calciatore. È vero che ho quarant'anni e che molto probabilmente l'anno prossimo appenderò le scarpette al chiodo, ma quest'anno avevo comunque ini-



Vincenzo Conti in azione col Torgiano (Settonce)

ziato la stagione convinto di scendere in campo fino alla fine del campionato”. Quello che la società ha chiesto al centrocampista, è di svolgere un doppio ruolo, cosa su cui lui sembra voler riflettere ancora un po': “Io non credo molto nella possibilità di fare bene entrambe le cose. Vorrei aiutare la società, che in que-

sto momento si trova in difficoltà e inoltre per me è un onore che la dirigenza abbia pensato a me, visto che un tecnico del livello di Genovasi non è facile trovarlo e comporterebbe anche dei costi elevati. E mi rendo anche conto che un'occasione così importante non capita tutti i giorni. Diciamo che per ora continuerò a dare una mano, traghettando la squadra fino a dicembre. In quel momento si riapriranno le liste e si farà una valutazione”.

lo ha già vissuto mercoledì scorso nella gara di Coppa Italia persa 5-1 contro il Semonte. E sempre contro i rossoverdi eugubini domenica potrebbe esserci l'esordio in campionato: “In Coppa Italia sono andato in panchina, lo ripeto, soltanto per dare una mano e comunque, visto il risultato della prima gara

persa 5-1 a Narni, non sarei comunque andato in campo e avremmo schierato a prescindere i più giovani e i ragazzi che finora hanno giocato meno. Per quanto riguarda domenica invece non sarà un esordio - precisa Conti - perché io ancora non mi sento un tecnico. Parlerò col direttore sportivo, a cui ho già riferito tutte le mie perplessità e vedremo che scelte fare per affrontare un avversario difficile come il Semonte...”.

“Domenica c'è il Semonte? Mi confronterò col direttore prima di fare delle scelte”

L'ATTACCANTE DI CORNACCHINI

“Vogliamo prenderci la vetta, ci aiuterà la legge del Bernicchi”

SIMONE MAZZUOLI

CITTÀ DI CASTELLO - Dopo il pari di Cannara, che conferma in un certo senso una certa difficoltà del Group a fare risultati in trasferta, per la formazione di Cornacchini è ora di tornare al Bernicchi e sfidare nel big match domenicale il Bastia. Capolista al pari di GrifoPonte e Castel Rigone, la formazione di Massimo Cocciari sta attraversando un momento di grande forma e gioco. E anche in casa del Group cercherà di non sfigurare.... “Il Bastia è una squadra quadrata che sta facendo benissimo - dice Claudio Missaglia, attaccante del Group -. In attacco hanno gente molto pericolosa e in estate si sono com-

pletati con giocatori importanti. Mancini ormai lo conosciamo tutti e avergli affiancato Falcinelli è stata senza dubbio una scelta azzeccata. Federico è un giocatore dotato di una grande progressione, che dà profondità e molto difficile da controllare per un difensore. Ma il Bastia non è solo l'at-

tacco: hanno anche un ottimo centrocampo e una delle migliori difese del campionato. Mancherà Zanchi? Questo potrebbe essere un piccolo vantaggio per noi. Conosco Davide per averci giocato al Città di Castello, è uno che in mezzo alla difesa si fa sentire”.

A questo punto della stagione in molti si aspettavano un Group già in fuga e invece siete tutte lì. Colpa vostra o bravi gli altri?

“Un po' tutte e due le cose. Per quanto ci riguarda, in casa raramente abbiamo fallito. Abbiamo un ottimo ruolino di marcia e ci esprimiamo senza problemi. In trasferta invece non stiamo facendo bene e spesso abbiamo giocato male, subendo anche sconfitte pesanti. Questo senza dubbio è l'aspetto che dobbiamo migliorare. Per il resto, sembra che le altre ci stiano aspettando. Il Castel Rigone domenica scorsa ha avuto una grande occasione per allungare sulle rispettive avversarie, invece è scivolato sul campo dell'ultima in classifica. Ma se penso che l'ultima è la Voluntas, che ha giocatori di grande livello, allora dobbiamo anche renderci conto di quanto sia difficile questo torneo. Quella di domenica sarà una giornata importante perché si affrontano anche Trestina e Città di Castello in quello che è il solito, sentito derby dell'alta Valle del Tevere, ma anche Castel Rigone-Gualdo e Torgiano-Semonte. Tre gare importanti che potrebbero regalare qualche altra sorpresa. Noi dovremmo essere bravi a sfruttare eventuali passi falsi di chi ci precede, ma per farlo prima pensare al nostro risultato”.

Vi manca Invernizzi?

“È un tipo di giocatore unico, che non ha alternative in rosa. È forte, finalizza, fa da sponda e protegge palla. È capace di tenere sulle sue spalle il peso di un attacco intero e forse nelle gare in trasferta la sua assenza si è fatta sentire ancora di più. Ma non abbiamo scuse, con il Bastia dobbiamo far valere la legge del Bernicchi”.



Claudio Missaglia, attaccante del Group Castello e capocannoniere dell'Eccellenza con 9 gol segnati (Settonce)

IL JOLLY DI COCCIARI

“Per me è la gara dell'anno. E inoltre ho sete di rivincita...”

BASTIA UMBRA - Per Valerio Polchi quella di domenica al “Bernicchi” di Città di Castello non sarà una gara normale. Sarà proprio lui infatti, jolly classe '77 del sorprendente Bastia (capolista insieme a Castel Rigone e GrifoPonte), a guidare sul campo di “casa sua” i ragazzi terribili del tecnico Massimo Cocciari contro la corazzata Group, che alla vigilia del torneo era data da tutti come la grande favorita per la vittoria finale. “Molti ci considerano una sorpresa - interviene subito lo stesso Polchi - ma i risultati di questo avvio di stagione sono il proseguimento del lavoro iniziato nel campionato passato quando, dall'arrivo di Cocciari in panchina, abbiamo viaggiato al passo del Deruta che poi è stato promosso in D”.

Ma tutti avevano messo il Group in pole...

“E questo a ragione, perché hanno dei giocatori formidabili soprattutto in attacco, dove c'è gente come Missaglia, Pica, Vespignani e Bartolo che è capace di castigare al minimo errore. Ma anche noi non scherziamo, visto che possiamo contare su Mancini, Fal-

cinelli e Battistelli, tre che non hanno niente da invidiare a nessuno in questa categoria. Con degli uomini così veloci nei due reparti offensivi, credo che alla fine vincerà chi riuscirà a concedere meno spazi”.

A tal proposito, in che ruolo la farà giocare Cocciari?

“Neanche io so ancora se in difesa o a centrocampo”.

Chi teme di più tra gli uomini allenati da Cornacchini?

“Del tecnico biancorosso dico soltanto che quando ero piccolo avevo appeso in camera il suo poster con la maglia del Perugia. Chi temo di più però, anche se non è sicuro che il suo allenatore lo faccia giocare è Cerbella, mio amico e vicino di casa a Lama. Ma anche capitano Testamigna, con cui ho giocato a Sansepolcro quando eravamo due baby”.

Per lei questa è anche l'occasione per prendersi una piccola rivincita...

“A questo match ci avrei tenuto anche se fossimo stati ultimi, figurarsi ora che guidiamo la classifica. Oltretutto in tribuna ci saranno tutti i miei amici che, già me lo hanno detto, faranno tutti il tifo contro di me - rivela scherzando -. E in effetti, a ripensarci, devo anche farmi perdonare qualcosa, visto che nella passata stagione contro il Group giocai la mia prima gara con la maglia del Bastia e provai io il rigore, peraltro molto dubbio, che permise a loro di andare sull'1-0 al 90' (nel recupero i tifernati segnarono anche il 2-0 in contropiede, ndr)”.

Quanto c'è di capitano Polchi in questo magico momento del Bastia? L'allenatore le chiede di dargli una mano, mettendo magari la sua esperienza al servizio dei compagni più giovani?

“È vero che qui a Bastia sono il più ‘anziano’ ma non sono poi così vecchio. In quanto al mister - scherza - conoscendo il mio caratteraccio più che un aiuto mi chede di non rompere troppo le scatole ai miei compagni”.



Il tifernate Valerio Polchi, capitano e jolly del Bastia allenato da Cocciari (foto Settonce)